Anno II — Venerdì 23 agosto 1867 — Num. 200.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO.

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 *rosso* I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 22 Agosto

L' importanza del convegno di Salisburgo si fa sempre più manifesta. È, senza dubbio, difficile il farsene un' idea esatta e precisa; ma fin d' ora vi sono degli indizi che almeno ne fanno scorgere in nube la portata ed il significato. Si può porre nel novero di tali indizi il viaggio a Salisburgo del re di Baviera che era stato smentito e subito dopo affermato e la presenza nella città stessa del granduca di Assia. Ma ciò che sopratutto merita di fissar l' attenzione, sono le ripetute conferenze di Napoleone col barone di Beust. Noi non saressimo punto sorpresi se a queste conferenze tenesse dietro fra poco qualche risoluzione importante, uno di que' fulmini a cielo sereno ai quali la politica napoleonica ha già avvezzata l' Europa. È probabile che qualcosa trapeli dal discorso che Napoleone terrà, credesi, a Lilla, ove egli si rende, partendo domani da Salisburgo.

Il *Journal des Débats* pubblica un secondo articolo steso su corrispondenze officiose ch' esso riceve da Vienna. Secondo quanto dice il citato giornale, nella capitale austriaca crescono le inquietudini rispetto alle intenzioni della Prussia, poichè si vede ch' essa continua ad armare con grande alacrità. A proposito del nuovo ordinamento dell' armata francese, si citano le seguenti parole che vuolsi abbia pronunziate il generale de Moltke: « L' armata francese, avrebbe egli detto, che che si faccia, sarà sempre inferiore in numero all' armata prussiana, a cagione della nostra istituzione della *landwehr*. I battaglioni d' infanteria della *landwehr* possono fornire facilmente 243,000 uomini, che verranno quando noi lo vorremo a rinforzare la nostra armata permanente di campagna. » Si teme anche della Russia, che agita l' Oriente.

La *Gazzetta della Germania del Nord* prosegue nella sua politica d' attenuare il significato del convegno di Salisburgo, e comincia naturalmente dal negare che gli statisti austriaci si propongano lo scopo a cui alludeva il primo articolo del *Journal des Débats*. Questo contegno della stampa officiosa prussiana, innanzi a due fatti che potrebbero essere interpretati come due provocazioni: cioè il convegno di Salisburgo, e le dimostrazioni ai giornalisti e deputati *governativi* a Copenaghen, potrebbe far credere che nelle aule ufficiali berlinesi spirasse una corrente di grande moderazione e di prudenza, che potrebbe tranquillare gli animi che non dividono la fiducia, un po' affettata, della *Gazzetta della Germania del Nord*.

La risposta della Prussia alla nota della Danimarca è partita da Berlino. In essa il signor di Bismark stabilisce che alla sola Prussia spetta il fissare il termine per l' esecuzione dell' articolo quinto del trattato di Praga. Nello stesso modo i distretti ove eseguire le votazioni debbono essere designati soltanto d' accordo coll' Austria. È naturale che le conquistate posizioni di Duppel e di Alsen non potranno esservi comprese.

Le guarentigie poi che la Prussia pretende per gli Alemanni, che ricadrebbero colla restituzione delle parti settentrionali del ducato sotto lo scettro della Danimarca, vengono descritte minutamente in questa nuova Nota. Il Governo prussiano non istimerebbe che quelle guarentigie potessero consistere in assicurazioni basate sulle leggi generali, l' interpretare le quali dipenderebbe esclusivamente dalla Danimarca. Simili guarentigie non possono bastare alla Prussia, la quale vuole sieno date in maniera, che essa possa intervenire per farle rispettare ogni qual volta non fossero osservate.

Dai documenti che il *Moniteur* fa seguire alla lettera di Napoleone a Lavallette sulle stradi vicinali, risulta come sopra 354 mila chilometri di strade vicinali, quanti appunto occorrono perchè la rete delle strade vicinali francesi sia compiuta, soltanto 118 mila sono in esercizio; 68 mila sono in corso di costruzione e 168 mila restano allo stato di suolo naturale. Per compiere questi 286 mila chilometri in dieci anni occorrono non meno di 800 milioni, 500 per la costruzione, 300 pel mantenimento. Per coprire questi 800 milioni il ministro nel suo rapporto all' imperatore fa appello: 1° alla dotazione attuale delle strade di 41 milioni all' anno cioè in dieci anni 410 milioni; 2.o a sussidi comunali per 200 milioni; 3.o a sussidi dipartimentali per 100 milioni; 4.o a una sovvenzione dello Stato di 100 milioni.

Per fornire ai comuni le somme a questi necessarie verrebbe creata sotto la garanzia dello Stato una cassa speciale avente facoltà di emettere obbligazioni fruttanti interesse del 4 0|0 e rimborsabili in 30 anni.

Circa le elezioni che devono aver luogo tra poco in Germania pel *Reichstag* e che Bismark vorrebbe riuscissero sfavorevoli ai liberali, leggiamo nei giornali tedeschi che a Königsberga in un *meeting* tenuto da oltre 1000 operai vennero adottate le seguenti risoluzioni: «Gli operai di Königsberga deliberano: che in occasione delle prossime elezioni essi agiranno energicamente per far riuscire l' elezione d' un uomo che combatta e s' opponga ai balzelli ed imposte sì vecchie che nuove, che procuri d' ottenere una lata libertà di stampa, libertà di commercio ed industria e d' associazione e che difenda i diritti degli operai.»

La *Nordd. Allg. Zeit* indica, oltre i già noti, i seguenti progetti di legge che verranno presentati al Consiglio della Confederazione tedesca del Nord: Una legge per una tariffa postale uniforme, una legge intorno alle attribuzioni dei consoli esteri sul territorio federale; inoltre leggi sulla nazionalità de' bastimenti marittimi e sul regolamento dei pesi e delle misure. Non è esclusa la presentazione di altre proposte di legge.

Il giornale officiale di Varsavia porta il testo dell' ukase relativo alla nuova leva militare. Il contingente da fornirsi è di 4 reclute per 1000 abitanti, più 1 e 1|2 per 1000 abitanti, affine di coprire le deficienze degli anni 1865 e 1866: in tutto 5 1|2 per 1000. Nè consegue che il solo regno di Polonia, il quale novera 5,000,000 di abitanti, fornirà 27,000 reclute; le provincie già polacche di Lituania, Russia Bianca, Volinia, Podolia ed Ucrania, contenendo circa 10,000,000 di abitanti, ne forniranno approssimativamente il doppio; quindi il contingente da levarsi nei possedimenti polacchi della Russia, sarà quasi di 80,000 uomini.

Qualche giornale parla di dissapori sopraggiunti tra la Turchia e la Francia. Il Sultano si sarebbe risentito del consiglio datogli dalla Francia, d' accordo colla Russia, di cedere Candia: a tale cessione egli non acconsentirà mai, e in ciò è d' accordo col suo ministro Fuad pascia, il quale dichiarò che la Porta darà la sua ultima piastra e il suo ultimo soldato prima di subire siffatta umiliazione.

UDINE
sotto all' aspetto sanitario.

La posizione della città di Udine è tale, che si dovrebbe considerarla per una delle più salubri. Difatti Udine è collocata nel mezzo ad una pianura alta, asciutta e delle più sane, aperta a tutti i venti, e quindi priva affatto di umori stagnanti; sicchè si dovrebbe credere che questa città opponesse una grande resistenza all' invasione delle epidemie e di tutti quei malori che menano stragi laddove trovano un fomite locale.

Per vero dire, Udine non è invasa da tali malattie così di frequente come certe altre città; ma ogni volta che lo fu, sofferse in un grado straordinario. Ognuno ricorda le stragi prodotte dal cholera nel 1836 e nel 1855. In quest' ultimo anno perirono circa 1300 individui, ad onta che una parte della popolazione avesse cercato rifugio nelle proprie ville.

Convien dire, che quando il male è penetrato in questa città, vi trovi delle cause che ne prolungano il soggiorno e che lo rendono micidiale. Quali potrebbero essere tali cause?

Prima d' ora era difettoso lo scolo delle acque, e non è al tutto buono adesso. Tuttavia crediamo che, fatta che sia una volta la chiavica della Piazza d' Armi e del Borgo d' Aquileja, si avrà in parte almeno rimediato a questo male. Però non basta gettare le acque sudicie fuori di città; bisogna trovar modo ch' esse non si raccolgano a stagnare nelle fosse all' intorno. A quest' ultimo inconveniente ci sarebbe rimedio, certo con qualche spesa, tenendo più alti quegli scoli e portando anzi le acque immonde ad irrigare degli ottimi prati a qualche distanza dalla città. In tale caso si potrebbe altresì far correre durante la notte dell' acqua nelle fogne, perchè esportasse tutte le materie infette, tutti i depositi che vi si accumulano.

Forse il maggior numero delle case (e qui parliamo delle buone) non hanno presentemente il migliore sistema di latrine e di acquai, sicchè materia immonda se ne accumula e se ne scorge troppa dovunque. È un punto da studiarsi dai nostri edili; poichè si può, anzi si deve imporre ai proprietarii un sistema buono, quando ne và di mezzo la salute o la vita della popolazione. Qui i rimedii non possono essere immediati; ma bisogna studiarci sopra.

Un altro punto è quello delle mura, la cui distruzione è stata da tanti anni invocata, ed ora è felicemente incominciata.

Nel luglio e nell' agosto, se non c' è grande movimento d' aria (e di tale stagione non ve n' è quasi mai) quelle mura non fanno che ritenere l' aria infetta nella città. Basta andare la sera a fare un passeggio fuori di città e poi rientrare, per accorgersi di trovarsi in mezzo ad un ambiente corrotto. Adunque, giacchè si ha cominciato, si abbattano presto, e magari subito, queste inutili e dannose mura in tutto il giro della città. I materiali si regalino a tutti quei proprietarii e contadini che posseggono entro la città gli animali occorrenti al lavoro delle loro terre; e sia questo un incoraggiamento ed un compenso per loro, affinchè possano portare le loro stalle ed i loro porcili al di fuori. Evidentemente la causa maggiore della poca salubrità interna sono l' esistenza in parecchi borghi delle case, o piuttosto dei tugurii di contadini, chiusi entro all' ultimo recinto delle mura.

Il più delle volte le abitazioni di questi contadini non sono case, ma catapecchie anguste e male costruite. Esse sono scarse per le famiglie che le abitano, e non possono più assolutamente contenere le stalle dei bovini, alle quali vanno il più delle volte congiunti gli ovili e soprattutto gl' infestissimi porcili, con tutto il corredo di letamai, di fogne aperte, di pozzanghere e di raccolte di mille lordure.

Bisognerebbe vedere fino a qual segno la libertà individuale possa essere limitata dalle leggi di convivenza e dalla necessaria preservazione della salute comune, per procurare che tutte coteste abitazioni contadinesche sieno portate fuori di città.

Ma intanto si possono non soltanto incoraggiare le costruzioni esterne col dono dei materiali della mura, ma imporre anche delle servitù a tutti gli agricoltori che vogliono mantenere le loro case e le loro stalle entro il perimetro della città.

Prima di tutto l' allevamento dei majali in città dovrebbe essere affatto proibito. È provato che laddove ci sono queste bestie, ivi si accumulano le immondizie pestilenti ed il cholera suol fare sempre le maggiori stragi, come si è veduto in molte città dell' Italia meridionale.

Allontanati i majali, le stalle dei bovini dovrebbero essere talmente fabbricate, che le orine non si disperdessero all' intorno come accade presentemente, ma si raccogliessero tutte in apposito pozzo. I bovini stessi dovrebbero pagare una forte capitazione al Comune, destinata soprattutto alle spese di sorveglianza sanitaria. In città non ci dovrebbe essere alcun deposito di letame, a meno che le buche non sieno fatte con un eccesso di diligenze e sotto alle forme prescritte. I contadini farebbero assai meglio per i proprii campi, se vi esportassero il letame mano mano che si fa, mescolandolo colla terra nel luogo dove si ha da adoperare. La sostanza di quel letame, che ora è trascinata dalle acque piovane, rimarrebbe così a profitto dei campi da coltivarsi.

Tutte le case dovrebbero essere obbligate non soltanto ad avere buoni cessi, ma a vuotarli sovente colle debite precauzioni, ed a liberarsi di per di dalle scopature, che sarebbero trasportate fuori dai carri mattutini, assieme a tutti quegli avvanzi di vegetabili e di animali, che ora troppo a lungo rimangono in città.

D' una speciale sorveglianza dovrebbero essere fatti segno i beccai, i preparatori di pelli fresche, tutti quelli che esercitano mestieri immondi ed accumulano facilmente materie puzzolenti, che ammorbano i vicinati.

Si dovrebbe inoltre pensare ad una sistemazione delle roje interne dal punto di vista della salubrità.

Noi opiniamo, che i Municipii italiani non debbano, per fare le scimmie a Parigi, esagerare punto le spese di lusso e di abbellimento; ma che vi sieno due sorti di spese, nelle quali non ci vuole risparmio, perchè sono le vere spese della civiltà.

Queste sono le spese per la salubrità, e quelle per la istruzione. Ognuno ha diritto alla vita del corpo ed a quella dello spirito; ed i preposti, ed i più abbienti hanno dovere di pensarci per sè e per tutti. Prima dei teatri, prima delle piazze, prima dei monumenti e dei divertimenti, bisogna pensare a queste due cose, che mostrano il grado di civiltà di un popolo.

Laddove il cholera fa stragi ed il popolo nutre dei pregiudizii, bisogna pensare che non si ha fatto abbastanza per le opere della civiltà, e si deve affrettarsi a fare.

Finora il Friuli fu preservato dal cholera; ma esso ci batte alle porte da ogni parte. Il ritardo non lo dobbiamo forse che ad un vantaggio della posizione; ma l' esperienza ci provò, per questo come per altri flagelli, che se per solito siamo gli ultimi ad essere invasi, siamo anche tra i più bersagliati. Ora che il cholera pare si sia stabilito in Italia, bisogna combatterlo colle precauzioni le più generali e le più radicali.

P. V.

ITALIA

Firenze. Vi ho già parlato di un importante colloquio ch'ebbe luogo domenica tra S. M. e il rappresentante francese in Firenze. Oggi sono in grado di aggiungere a quella notizia una particolarità assai interessante e che non deve essere ignorata dagl' Italiani.

Alle rimostranze della Francia il Re rispose col protestare in modo dignitoso e solenne, facendo osservare come l' Italia era decisa a rispettare scrupolosamente la convevzione del 15 settembre 1864, ma in pari tempo non poteva a meno di far notare alla Francia che il discorso di Dumont e la lettera del ministro della guerra Niel, a Vittorio Emanuele già nota, fosse un' aperta violazione a quella stessa convenzione ora invocata dal Governo francese. Che il Governo italiano avrebbe resi vani tutti i tentativi di Garibaldi e de' suoi partigiani, ma esser pur d'uopo che la Francia non desse il menomo pretesto a dubitare della sua lealtà, e per conseguenza esser mestieri che anche le parole del ministro Niel vengano *sconfessate*. Del resto su tale quistione il commendatore Nigra aveva avuto dal suo Governo e dal suo Sovrano le più esplicite dichiarazioni alle quali il Governo francese dovrà rispondere con eguale chiarezza.

Queste furono a un dipresso le parole del Re e vi garantisco il fatto. — Così un carteggio fiorentino del *Pungolo*.

ESTERO

Austria. A quanto riferiscono i giornali tirolesi, anche gli oriundi della valle di Gröden nel Tirolo sono intenzionati di far valere la loro nazionalità romanzo-austriaca e chiedere mediante un *memorandum*: 1.o Un' autorità di seconda istanza e una propria Dieta circolare in Urteschei; 2.o Un' università romanza; 3.o A cagione del noto loro commercio mondiale, un proprio ministero del commercio.

Essi motiverebbero i loro desideri con ciò che sono la nazione romanza più antica, la quale possiede qualità indiscutibili nei costumi, nell' industria e nel commercio, e che la loro lingua è ritenuta per lungo tempo dagli stessi letterati come l'antica reto-

etrusca, che supera di gran lunga per antichità, per ricchezza e sviluppo le altre lingue neo-latine. Sebbene non la si parli che da circa 3000 persone, pure la circostanza che la letteratura grödneriana comprende una litania, e secondo sicure notizie anche due libri di preghiere, dà diritto circa eguale a quelli di Gröden di accampare le stesse pretese nell'interesse della loro nazionalità che accampano, per esempio, gli Sloveni. La cosa vuol essere comica anzi che no.

— Si ha da Innsbruck:

A quanto viene annunciato da Bormio, fu concertato fra i ministri dei lavori pubblici dell'Austria e dell'Italia che la strada dello Stelvio venga ricostruita e mantenuta a spese dello Stato. I lavori incomincieranno già nella prossima settimana dalla parte del Tirolo, cosicchè può sperarsi fondatamente la pronta riapertura di questa strada.

Germania. Il partito nazionale della Germania meridionale, il cui programma tende all'unione completa della Germania del Sud con quella del Nord, ha voluto tenere un assemblea popolare a Monaco, allo scopo di divulgare e rendere popolari le sue ide. La cosa per altro riuscì al rovescio dei suoi desideri; l'assemblea, è duopo convenirne, fu una miseria, perchè il concorso del popolo fu esiguo. Per giunta, un prussiano, dimorante in Monaco, il dott. Freund, salì alla tribuna e parlò violentemente contro la politica di Bismarck, che venne da lui chiamato laceratore e devastatore delle Germania, condannando in pari tempo apertamente le tendenze e il programma di Stoccarda. Il popolo che erasi tenuto silenzioso ai discorsi degli altri oratori favorevoli all'unione, applaudì quello del sig. Freund.

— Scrivono da Monaco.

Qui è accreditata la voce che il re finirà per cedere alla pressione del partito austriaco, e non correrà molto tempo che egli si separerà dal suo ministro il P. di Hohenlohe, che come ognuno sa è aperto partitante della alleanza prussiana. Aggiungesi che i di lui nemici avrebbero saputo con molta abilità trar profitto dal convegno di Stoccarda, e dalle risoluzioni che colà vennero prese dai rappresentanti della Germania del Sud, allo scopo di provvedere alla difesa ed organizzazione militare di questi paesi, e che la situazione del primo ministro sarebbe alquanto critica.

Dicesi infine che tratterebbesi di stabilire una Confederazione meridionale sotto la protezione dell'Austria.

Io vi comunico queste notizie senza però annettervi una grande importanza, mentre dacchè il P. Hohenlohe è alla testa degli affari, la crisi ministeriale fu sempre imminente. I clericali qui sono sempre potenti.

Inghilterra. Avendo gli Stati Uniti fatto domandare confidenzialmente all'Inghilterra la vendita della parte occidentale dei suoi possessi che separa dal loro territorio l'America russa da essi testè acquistata, lord Stanley declinò con una certa vivacità queste pratiche.

Portogallo. Un decreto reale promulgato a Lisbona ordina che tutti i porti del Portogallo fino al 31 dicembre sieno aperti all'importazione dei cereali con un considerevole ribasso di diritti.

Belgio. A Brusselle si parla molto d'una corrispondenza tenuta dall'imperatore Massimiliano con parecchj principi della famiglia d'Orleans. Il governo francese conoscerebbe solo da qualche tempo la esistenza di questa corrispondenza poco simpatica, dicesi, alla dinastia di Napoleone III.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Povinciale del Friuli.

N. 2578. *Provincia.* Viene deliberato di attivare un secondo corso di lezioni agli aspiranti agli esami di Segretario Comunale dal 1 Agosto a 15 Settembre p. v.; di accordare sull'apposito fondo stanziato il compenso di L. 1400 agl'istruttori Signori Cescutti, Merlo, Sebenico, Gennaro attestando la soddisfazione pegli ottenuti risultati nel primo corso di lezioni; nonchè di corrispondere Ital. L. 30.— agl'inservienti Della Bianca e Dunghi per servigi straordinari prestati nel locale che servì all'istruzione.

N. 1903. *Udine Casa di Ricovero.* Autorizzata alla rinnovazione di affittanza di due case in Udine, mediante asta, l'una sul dato regolatore di L. 432·09, l'altra di L. 82.96.

N. 1856. *Forgaria Comune.* Autorizzato l'Esattore comunale ad estinguere, anche senza la firma della Giunta Municipale, due mandati, l'uno di fior. 409.65 per lavori eseguito al Ponte Arzin, l'altro di f. 34.35 per interessi sulla somma stessa dovuta all'Impresa Tositti.

N. 2566. *Udine Consiglio Rojale.* Autorizza la stipulazione del Contratto coll'Impresa Battigelli Gius. pei lavori da eseguirsi lungo le Roggie di Udine e Palma, e del Rojello di Pradamano per L. 668.

2660. *Cividale Comune.* Deciso essere tenuto quel Comune a sostenere la spesa occorsa per cura di De Marchi Pietro.

N. 2140. *Magnano Comune.* Ritenuta valida l'asta fiscale praticata da quell'Esattore Comunale a danno della Ditta Zamaro Sebastiano e Prampero Consorti, e quindi infondato il ricorso di Natale Merluzzi.

N. 2392. *Artegna Consorzio Bosso.* Autorizzata l'omologazione del Vaglia 3 Maggio 1867 per L. 3000.— assunto a mutuo.

N. 2167. *Sacile Comune.* Sulla competenza passiva della spesa per cura di Stello Antonio venne dichiarato non competere questa spesa al Comune di Sacile, ma incombere al Comune di Verona o Treviso.

N. 2038. *Cividale Ospitale.* Autorizzato l'appalto della novennale affittanza dei beni stabili di sua proprietà componenti la colonia nel sobborgo di Ponte a favore di Maschioni Giovanni per annuo L. 910.

N. 2028. *Povoletto Comune.* Autorizzata la vendita al sacerdote Coren D.n Antonio di due fondi comunali incolti pel prezzo di L. 18.

N. 1944. *Provincia.* Sulla competenza passiva per cura di Molinari Domenico caduto ammalato in Comune di Corno fu dichiarato competere la spesa al Comune di Cervignano, e quindi doversi ripetere il pagamento dal fondo territoriale della Contea Principesca di Gorizia e Gradisca.

N. 2079. *Muzzana Comune.* Sull'aumento del salario del proprio cursore dalle L. 222.22 alle L. 310·— venne deciso non abbisognare dell'approvazione della Deputazione Provinciale non essendo stato dichiarato che la spesa debba aggravare il bilancio oltre cinque anni, e doversi intendere per un solo anno.

N. 2114. *Forni di Sotto Comune.* Deliberato di non ammettere la domanda di quel Consiglio Comunale di un sussidio di L. 5000 alla Provincia per l'istituzione di una scuola femminile, e di non poterla nemmeno appoggiare al Consiglio Provinciale.

N. 2115 *Suddetto.* Approvata la deliberazione Consigliare 29 Aprile pp. per quanto risguarda l'assunzione di un mutuo di L. 5000 per far fronte ad alcuni lavori stradali per dar lavoro ai poveri, e che sia nuovamente sentito il Consiglio a tenore dell'art. 140 della Legge 2 Dicembre 1866, non essendo ammessa l'esecuzione dei lavori *in via economica.*

N. 2165. *S. Daniele Ospitale.* Autorizzato l'appalto per la fornitura delle medicine occorenti all'Ospitale ed ai poveri di S. Daniele per un anno, sul dato di un trenta per cento in meno dei prezzi portati dalla vigente tariffa.

N. 2277. *Udine Ospitale.* Autorizzate le pratiche d'asta per l'affittanza di due fondi siti nel territorio esterno di Udine sul dato perticale di L. 490.32 ed il pagamento di L. 10.42 al perito pel giudizio di fitto.

N. 2279. *Suddetto.* Come sopra per altri quattro fondi, ed il pagamento di L. 17.31 al perito.

N. 2589. *Udine Monte.* Autorizzata l'assunzione interinale di Degano Giuseppe come facchino del Monte colla diaria di L. 1.—, in luogo del decesso Pilosio G. Batt.

N. 2214. *Cordovado Pio Istituto.* Autorizzata la Direzione ad accettare l'offerto prezzo di stima in complesso di L. 47.93 da Formentini Catteri a e Nadalin Pietro per la riaffittanza di due fondi di proprietà dell'Istituto.

N. 2246. *Pordenone Ospitale.* Autorizzato a star in giudizio in confronto di una Ditta pell'affranco del capitale di L. 67.21 ed interessi dal 1864 in poi.

N. 2455. *Latisana Ospitale.* Accordata sanatoria alla spesa di L. 98.76 sostenuta per solennizzare la festa dello Statuto.

N. 2453. *Udine Confraternita Calzolai.* Accordata sanatoria al deposito di L. 800 effettuato nella Cassa di Ricovero.

N. 2661. *Magnano Comune.* Approvata la Lista Amministrativa 1867.

N. 2473. *Nimis Comune.* Come sopra.

N. 2666. *Bordano Comune.* Approvata la Lista Elettorale Amministrativa 1867.

N. 2665. *Forgaria Comune.* Come sopra.
N. 2674. *Medun* » idem
N. 2673. *Sequals* » »
N. 2493. *Dogna* » »
N. 2494. *Pontebba* » »
N. 2495. *Resia* » »
N. 2544. *Resiutta* » »
N. 2156. *Zoppola* » »
N. 2411. *Prata* » »
N. 2386. *S. Quirino* » »
N. 2545 *Montenars* » »
N. 2545. *Osoppo* » »
N. 2545. *Venzone* » »
N. 2545. *Gemona* » »
N. 2670. *Teor* » »
N. 2471. *S. Martino* » »
N. 2470. *Sesto* » »
N. 2430. *Cordovado* » »
N. 2475 *Pordenone* » »
N. 2535. *Cordenons* » »
N. 2385, *Pasiano* » »
N. 2530. *Budoja* » »
N. 2531. *Polcenigo* » »
N. 2676. *Travesio* » »

N. 2381. *Varmo Comune.* Accordato lo stanziamento nel Bilancio del Comune della somma di L. 500 annue pel maestro e L. 150 per la pigione del locale della scuola elementare da istituirsi.

N. 2309. *Zoppola Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare 25 Aprile pp. che statui di confermare in via definitiva a proprio medico il Dr. Vincenzo Favetti a termini dello Statuto 31 Dicembre 1858.

Colletta

a favore dei danneggiati di Palazzolo.

Somma risultata nei numeri antecedenti	it.L.	4688.55
De Concina conte cav. Corrado,	It. L.	40.00
Crainz Enrichetta, maestra elementare e le sue allieve	»	16.00
Totale	it. L.	4744.55

N. B. I nomi degli offerenti saranno pubblicati sul *Giornale di Udine*, al cui Uffizio in Mercatovecchio si ricevono le offerte.

Seguito delle offerte depositate presso il Municipio pei danneggiati di Palazzolo.

Somma antecedente	It. L.	1446.14.
Nardini Antonio ed Elisa conjugi	»	30.00
Rossi Prete Francesco,	»	4.82
Visentini Ferdinando,	»	21.07
Vanzetti dott. Luigi,	»	20.00
Somma totale	It. L.	1522.03.

Comunicato municipale

Prospetto riassuntivo degli introiti e spese riferibili al giuoco della Tombola, ed alla Mattinata Municipale che si effettuarono in questa città il giorno 18 corrente per iscopi di pubblica beneficenza.

Introito	Cartelle vendute a L. 1 N. 6141		L. 6141.—
Spese	Provvigione del 2 0/0 ai venditori delle Cartelle	L. 122.82	
	Premii e Tasse vincite	» 1500·—	
	Tasse del 10 0/0 alla R. Finanza	» 614.10	
	Personale impiegato, stampe, apparecchio, Banda musicale ecc.	» 261.27	
			» 2498.19
	Depurato		L. 3642.81
Prodotto	netto della Mattinata musicale		» 151.22
	Totale		L. 3794.03

Distribuzione

Ai danneggiati di Palazzolo	L. 1500.—		
Più il ricavato della Matinata	» 151.22		
		L. 1651.22	
All'Ospizio Tomadini		» 300.—	
All'Istituto Asili infantili		» 150.—	
Simile alle Derelitte		» 200.—	
Da erogarsi al mantenimento dei poveri impotenti presso la Casa di Ricovero		» 1250.—	
Similmente in atti di beneficenza durante l'anno		» 242.81	
Totale			» 3794.03

Una voce di villa. Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera.

All'onorevole sig. redattore del Giornale di Udine.

Ho letto con tutto interessamento gli articoli del suo giornale relativi al pareggio della cui nenessità ogni buon patriota dev'essere pienamente convinto.

Se non l'avessi ritenuto una temeraria arroganza in un uomo della mia condizione, avrei ceduto prima d'ora al desiderio di esprimere la mia opinione in sì grave argomento. Ora poi che nel N. 195 Ella accenna ad uno dei mezzi che io aveva in mente, non posso più astenermi dal dire una parola.

Si; una delle misure più efficaci a conseguire il pareggio sarebbe lo estendere a tutto il regno la Patente 18 aprile 1816 sull'esazione delle imposte, che vige tuttora nel Veneto. Con questo solo atto di poca fatica e di nessuna spesa, si aumenterebbe l'attività di circa 50 milioni, senza il minimo aggravio dei contribuenti.

Qui da noi, mercè di questa legge, nell'istesso giorno della scadenza sono versate fino all'ultimo centesimo tutte le imposte, col solo aggio del 2, dell'1, del mezzo ed anche meno del mezzo per cento agli esattori!*) mentre nelle altre parti del regno si paga fino il 13 ed il 14 per cento in corrispettivo dell'esazione e con tutto ciò vi sono più di 200 milioni d'imposte arretrate!

Quand'anche nelle altre provincie, attivando questa legge, si dovesse pagare il 4 ad il 5 per cento di provvigione, sopra 500 milioni di esazione l'erario si avvantaggerebbe della suaccennata somma di circa 50 milioni all'anno.

Ma oltre questo vantaggio ci sarebbe anche quello di realizzare in quattro o cinque anni tutte le imposte arretrate, e ciò frutterebbe altri 50 o 40 milioni all'anno; e l'aumento dell'attività giungerebbe in complesso a più di 80 milioni.

La residua somma occorrente a colmare il deficit potrebbe essere adossata alle imposte attuali, e ripartita in tutto il regno verrebbe pagata senza grave disagio.

Non abbiamo noi Veneti pagato all'Austria per tanti anni, nelle più critiche condizioni, imposte di molto maggiori? Perchè non potremmo pagare qualche cosa di più anche adesso, che finalmente paghiamo ad esclusivo nostro vantaggio?

La vogliamo o non la vogliamo la patria libera, indipendente e rispettata? Se la vogliamo, dobbiamo essere pronti ad incontrare dei sacrifizii ben maggiori di questo.

Tutt'altro che parlare di novità, ed arrogarmi il merito dell'invenzione; queste cose, in cui ho trovati assenzienti per fino dei contadini, sono alla portata di tutti; ma pure, o bene o male, ho voluto ridirlo. La verità è sempre la stessa quand'anche vestita di cenci.

Un f. f. di Segretario comunale

*) Nel distretto di Cividale si pagano soli cent. 49½ per ogni 100 lire.

Il pubblico (scusi veh! ma fu detto lo stesso di quel famosissimo Senato di Roma) **è una mala bestia.** Noi abbiamo dato, in piena buona fede, la notizia che i *canonici del duomo* sono progrediti al segno di far uso dell'orologio, come qualunque altro essere ragionevole dei nostri tempi ed hanno abbandonato il mal vezzo di farsi risvegliare dal *tec tec* importuno di quel campanello stonato, che da molti e molti anni addormenta la cittadinanza udinese. Ebbene: che cosa credete? Forse che questo *sor* Pubblico ci abbia saputo grado della buona novella? Che abbia mandato al *Giornale di Udine* delle dimostrazioni di gioja per tanto benefizio? Che si sia servito del gazzettino delle muraglie, come si usava al tempo degli Austriaci e come si usava ancora da coloro che non si accorgono che non c'è più d'austriaco in paese altro che qualche costume incorregibile? Oibò! Sono piovute invece alla Redazione (qualche volta dimenticando anche l'*onorevole* e la *benemerita* di pragmatica) delle rimostranze su questo fatto. Alcuni ci dicono, che la cosa non è vera, che sono delle solite carote che noi vendiamo, come quella che il Giardino aperto alla cittadinanza udinese fosse aperto, come quella che il Museo che venne aperto l'anno scorso esistesse di fatto, e cose simili. Altri danno colpa a noi, che il *tec tec* non abbia cessato; e sentite come ragionano proprio da asini: Era certo nell'intenzione del Reverendo Capitolo di far cessare il nojoso suono di quella brutta campana, la quale rompe le tasche ai galantuomini; ma per non darla vinta al *Giornale di Udine*, quello che si voleva fare, non si fa più. Il *Giornale di Udine* dovrebbe imparare una volta a tacere, e lasciar parlare quelli che sanno. Soprattutto pensi a non entrare in sagrestia, giacchè i preti li vuole confinati in Chiesa. — Furbi per dinci! È appunto lì che si vorrebbero vedere a fare il proprio mestiere; ma la campana ha delle pretese ben altre! Essa obbliga 25,000 cittadini, la guarnigione, i forastieri ecc. ad essere informati ogni giorno clamorosamente dell'ora in cui una dozzina di bravi monsignori hanno da recitare l'ufficio, al quale, come ognuno sa, corrisponde un beneficio abbastanza buono, di cui gli annojati da quella campana non sono partecipi.

Altri ci dice che prima di cangiare una costumanza bisogna pensarci sopra lungo tempo, e che c'è tale serva che al suono di quel *tec tec* porta la cioccolatta alla padrona. Altri ci dice, che si vede che noi siamo *malve*, che non dovremmo occuparci punto di quella campanuzza, che è l'insetto delle campane, ma delle campane grosse, chè dovremmo suonare a stormo per abbattere tutte le le campane, per farne di esse dei cannoni, per abbattere poscia i campanili e qualcosa altro. Costoro ci hanno presi addirittura per tanti Attila. No, no; chè noi ci accontentiamo dell'onesto. Noi vorremmo, che questa gravissima impressione sulle orecchie e sul sistema nervoso del pubblico una volta cessasse, che le campane fesse e stuonate e le pettegole scomparissero, che tacessero le mutili, che quelle che si reputano necessarie suonassero da moderate e non da furiose, ed un poco più intuonate di quello che faccian adesso. In fine noi vorremmo, che ognuna delle campane che vuol suonare mantenesse un povero; cioè pagasse un'imposta parrocchiale destinata a provvedere a qualcuno dei poveri veri, per bandire poi, quanto sia possibile, la pitoccheria paesana, quella di mestiere, quella che si propaga di generazione in generazione, che si marita, o vive nel concubinato, per generare altri poveri.

Veda adunque il *sor Pubblico*, che noi siamo ragionevoli nelle nostre domande, e che se non suoniamo a campana martello contro le campane, non abbiamo poi fatto un grande errore a ribellarci alla tirannia di quell'assurdo, di quel nojoso, di quell'orribile, di quell'abbominevole *tec tec* dei canonici del Duomo, il quale disturba le sue e le nostre mattutine operazioni. Del resto, se i canonici faranno i sordi, se vorranno farci vedere che dal detto al fatto ci corre un gran tratto, se continueranno ad annojare il pubblico con quella sgraziata stuonatura per la miseria di non comperarsi un orologio, noi continueremo da parte nostra a suonare la nostra campana, la nostra *Delenga Chartago*. Ad un bisogno ci faremo perfino gli alleati di monsignor Casasola, che si è sdegnato tanto della loro ribellione. Perchè no? La politica non è scrupulosa circa alle alleanze, quando si tratta di raggiungere uno scopo. Se Monsignore Casasola, ora che si abbandona alle solitarie meditazioni nel suo apostolico palazzo, prova la stessa noja di noi nell'udire quello scellerato e scomunicato *tec tec*, se egli ci darà la mano per abbattere lo *svegliarino del capitolo*, pensando che ogni canonico ha abbastanza danari per comperarsene uno per casa, noi saremo i suoi alleati. Bella coppia davvero! Monsignore Arcivescovo coi fulmini delle sue pastorali, ed il *Giornale di Udine* colle sue giaculatorie a braccetto contro il Capitolo di Udine! Sarebbe da far crepare dalle risa tutta la cittadinanza udinese, e da tener lontano il cholera le mille miglia.

Non crediate no, che simili alleanze sieno impossibili. Non ne vedete talora tra i clericali e gli arrabbiati contro i liberali? Non avete detto che il Capitolo di Udine è liberale? Neghereste che Monsignore, *temporalista fino all'eresia*, sia un clericale? Neghereste che il *tec tec* faccia montare in furore tutta la Redazione del *Giornale di Udine*, che è pure d'ordinario tanto *malvacea*, che non scortica mai un ministro fino sulle ossa, non si mangia un prefetto a colazione, non si diverte a pigliare e tormentare le mosche della politica come Domiziano?

Piuttosto voi vi meraviglierete, che monsignore con tutta la sua animosità contro i monsignori ribelli all'obbedienza cieca ed un pochino cristiani, possa desiderare la morte di quella sconsacrata campana. Eppure, se le nostre relazioni non fallano la cosa sta propriamente così. Monsignore, nella provvida solitudine alla quale si è condannato in penitenza de' suoi peccati, si è abbandonato a serie meditazioni, ed ha studiato il motivo per il quale molti oggidì *perdono la divozione*. A dir vero non si è sempre apposto; ma qualcheduna delle ragioni l'ha trovata. P. e. egli si è persuaso che quel *tec, tec*, che fa perdere la devozione a cui deve farla perdere anche alla plebe dei fedeli. Vedete adunque, che tutto alla fine si spiega, anche il fe-

nomeno stravagante dell'alleanza di Monsignor Casasola colla redazione del *Giornale di Udine* contro la campana del reverendo capitolo.

Teatro Nazionale. Sappiamo che in breve il bravo marionettista Antonio Reccardini verrà colle suo teste di legno ad occupare le scene di questo Teatro. Avviso ai dilettanti ed in generale a tutti coloro che apprezzano i tratti di spirit o del Reccardini, il cui *personale artistico* ha lasciato tra noi una eccellente memoria.

Salisburgo. — L' antica *Juvavia* dei Romani, è la città ove mille ottocento anni fa Augusto precedè Napoleone. I padroni del mondo chiamarono *Juvavia* Salisburgo, per la sua bella situazione. Immaginate la sublimità delle Alpi, unita al mite aspetto delle montagne della Grecia. Colà le cime nevose formano de' nembi a delle foreste che hanno tutti i colori, e qui dei fiumi che escono da rupi granitiche e delle cascate naturali illuminate dal sole, che si spandono sulle ruine e sul musco. La città bianca e graziosa fabbricata in buono stile italiano, coi suoi marmi, statue fontane, sorge in mezzo a quegli splendori.

Quante memorie, quante leggende evocano le montagne ch' formano il suo orizzonte.

Una di quelle l' *Hunterberg*, ha una grotta a qualche migliaia di piedi dal suolo, cui Kolowrt ha dato il suo nome. In quella grotta v' è una striscia di ghiaccio lunga duegento piedi e larga centosessanta.

Quella grotta, scoperta nel 1845, chiude un' altra grotta invarcabile che, sotto la Germania, si allarga fino al centro della Francia. In mezzo all' altra grotta sopra un trono di ghiaccio è un uomo che risusciterà il giorno in cui sarà formato l' impero germanico. Quell' uomo, che pare si desterà tra poco, è Carlo Magno, il grande imperator d' occidente!

Questa è la leggenda creduta fermamente dalla gente del paese.

Se il colloquio di Salisburgo avrà un risultato guerriero, l' ombra di Carlo Magno apparirà sulle mura del vetusto castello di Hohen-Salzburg. Se dee affermare l' armonia tra le due nazioni, la statua di Mozart si agiterà sul suo plinto granitico.

Salisburgo è la patria di quello che la Germania ha chiamato divino. Al numero 225 della via chiamata *Getreidegasse* è la modesta casa dove nacque Mozart il 27 di gennaio del 1756. Non molto lontano vedesi un convento di Benedettini ove morì Haydn. Alla sua tomba accorrono continuamente pellegrini di ogni nazione.

Mozart compose il *Don Giovanni* a Salisburgo e andò a Praga per metterlo in scena, dove ebbe un successo immenso; poi tornò a Vienna, e Giuseppe II, che era pur un uomo di gusto, gli disse: « la vostra musica è bellissima, sig. Mozart, ma sovrabbonda di note. » — « Vi sono solo quelle che vi bisognano » rispose l' artista, e tornò a Salisburgo.

Influenza del tabacco. In una recente discussione del *Reichsrath* di Vienna sorsero lamenti contro il ministro di grazia e di giustizia, perchè aveva di troppo migliorata la condizione dei carcerati criminali. Il ministro rispose, difendendo le misure introdotte in questi ultimi tempi per alleviare la dura sorte dei prigionieri, e assumendone tutta la responsabilità. « La lettura dei giornali, » egli disse, « ha prodotto un vero beneficio: ma uno ancor più grande è venuto dalla introduzione del tabacco da fumo. Io confesso d' aver permesso il tabacco da naso e da fumo, e sono orgoglioso d' aver introdotto io stesso in molte carceri quest' uso, che è di magico ajuto per conservare la disciplina; la sua azione è meravigliosa. La sola minaccia di togliere il tabacco basta per ridurre all' obbedienza il prigioniero più ricalcitrante. Nessun altro castigo, neppure le verghe e neppure la reclusione cellulare può farci ottenere risultati così pronti e soddisfacenti. »

Cholera. Il numero de' morti di cholera quest 'anno in Italia supera i 110,000. Il morbo sembra però entrato in un periodo di decrescenza; ma bisogna esser molto cauti ne' pronostici, perchè esso è capriccioso, e sfida tutti i calcoli e i giudizi. Questa disgrazia è di danno indescrivibile agli affari, ed anche le finanze ne soffrono; è una nuova causa di disavanzo, e certo indipendente dal volere e dall'abilità degli uomini!

L'ottavo volume della Scienza del Popolo contiene una lettura del dott. Lioy di Vicenza su *I Miasmi e le epidemie contagiose*. A questo tèma che vi troviamo splendidamente trattato faranno seguito prossimamente due letture sulla *Storia Naturale* e sulla *Cura del Cholera* del Prof. G. Namias.

La Biblioteca delle Meraviglie è una nuova e preziosa raccolta che si può mettere a riscontro della tanto riputata *Biblioteca Utile*. Gli editori sono i medesimi: e questa è già una buona garanzia. Ma migliori garanzie sono le due prime dispense che riceviamo e che contengono le *Meraviglie del Mondo invisibile*. Non si poteva iniziare meglio la raccolta. Ogni dispensa ha 64 pagine in formato elegante con numerose incisioni e non costa che 50 centesimi. È anche questa una meraviglia di buon mercato, che si unisce alla sodezza dell' istruzione, alla chiarezza dell' esposizione, ed al modo nuovo e facile con cui tutta l'opera è scritta. Senza dubbio la *Biblioteca delle Meraviglie* contribuirà non poco alla diffusione dei lumi nel nostro paese.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 22 agosto

(K) Il generale Garibaldi continua a tenersi vicino alla frontiera romana, e questo fatto dà naturalmente motivo a una infinità di congheitture, che io non mi prendo la briga di riferirvi, perchè non hanno alcun fondemento che basti ad escludere ogni supposizione contraria. Certo è che l' ostinarsi di Garibaldi nel voler restare alla frontiera, la gita dei suoi figli nelle provincie meridionali, la ridestata attività della polizia pontificia non sono senza un significato. Ma quando, in qual modo, in ordine a quale eventualità avrebbe a scoppiare quell'incendio insurrezionale che sembra covi sotto la cenere o si estenda occultamente? Lascio a voi la risposta a questo quesito.

La commissione dei professori raccolti in Firenze per ordine del ministro dell'istruzione per modificare i programmi, credo sia vicina a terminare il suo còmpito. Pare che siasi determinato di dare maggiore sodezza alla parte classica restringendo possibilmente le materie tecniche. Così l' insegnamento della fisica sarebbe ridotto ad un anno solo e ad un anno solo anche quello della storia naturale.

L' insegnamento delle matematiche sarà anche un po' ridotto, ma meglio organicamente ordinato. Ridotta la filosofia; forse ne resterà ai licei la sola logica o psicologia. Mi dicono pure che anche una riduzione sarà fatta alla storia.

Sapete già che i Consigli provinciali si raduneranno in questi giorni, allo scopo di nominare le commissioni provinciali, le quali debbono presiedere alle operazioni per la vendita dei beni ecclesiastici. L'intenzione del governo sarebbe che queste vendite potessero cominciare a meno nel mese di ottobre, e che la quantità da poter vendere non fosse minore di 100 milioni. L'operazione finanziaria si farebbe nel mese di novembre susseguente.

L' attuazione di questa legge non sarà scompagnata da qualche difficoltà. E a questo proposito, se non altro a titolo di curiosità, voglio citarvi il fatto seguente. I sei monaci che abitano la *Casa paterna* di Assisi, sulla quale, come sapete, si legge l' inscrizione di « Regis Hispanorum, » pretendono non aver a che fare col governo italiano. Essi dicono non rilevare che dal governo spagnuolo. È probabile che questa vertenza darà luogo ad un incidente diplomatico.

Il ministero pare che si sia commosso per le lagnanze della stampa intorno allo spreco che si fa dei locali demaniali, concedendo l'alloggio nei medesimi a molti impiegati. Si prepara un' inchiesta governativa la quale metterà in luce molti abusi. Grande è lo spavento negli impiegati che finora ebbero alloggio gratuitamente. In Firenze poi la cosa è ancor più seria, perchè il prezzo degli alloggi continua ad essere eccessivo. Ma la giustizia dev' esser uguale per tutti, nè vi è ragione perchè alcuni pochi privilegiati vadano esenti dalle noie alle quali sono sottoposti molti dei loro colleghi. È vero che qui si fabbricano di continuo nuove case, ma non perciò diminuiscono le pigioni. Convien dire che anche la popolazione sia in continuo aumento. Quanto a tutti i bei progetti ch'erano stati fatti dal Municipio e da qualche Società, di case a buon mercato, essi furono abbandonati.

Per la riforma della legge sulla guardia nazionale del regno, si assicura essersi già costituita una commissione composta di varie persone competenti. Tra le altre ne fanno parte i generali Cadorna, Govone e Assanti.

La notizia che il senatore Saracco debba quanto prima essere nominato ministro delle finanze acquista ogni giorno maggiore consistenza, e credo di sapere che, ove non sopravvengano inaspettate contrarietà, la cosa si possa ritenere quasi come fatta.

Il re prolungherà la sua dimora a Firenze per una decina di giorni; nè gl' impicci minacciati da Garibaldi sono affatto estranei a quest' improvviso e inaspettato abbandono delle caccie di Valdieri. È vero però che si attendono altresì notizie importanti, e forse bisognevoli d'immediate deliberazioni, dalla Germania.

Il governo italiano ha deciso di riconoscere la repubblica messicana. Questa risoluzione fu presa d'accordo col governo inglese.

Cormons, 20 agosto.

Va bene che sappiate anche voi come e per opera di chi furono fatte le così dette feste Cormonesi per la circostanza del giorno natalizio dell'Imperatore d'Austria, tanto solennemente preconizzate dagli organi governativi quale una imponente dimostrazione politica delle popolazioni di questo contado. Nulla di vero in tutto ciò. La classe intelligente della popolazione era affatto estranea ad ogni dimostrazione, e il basso volgo vi assisteva come ad un insolito spettacolo di curiosità. La parte attiva nelle feste la ebbe un comitato composto di individui miserabili a ragione, ed alla cui testa si trova il ben noto pretore di Winkler. Il detto comitato adunque con i denari che in larga copia furono messi a sua disposizione dai fondi segreti dell'i. r. Pretore cav. de Winkler e dal ricavo di una colletta fatta in tutte le famiglie del paese sotto comminatoria di denunzia od altre vendette, aveva contro la volontà del Municipio e per ordine superiore organizzato ed eseguita la festa, percorrendo la sera della vigilia le contrade del paese ai suoni musicali d'una banda, preceduta da un stracci di bandiera con i colori bianco e celeste, tutt'altro che austriaci, e con il sparo continuo di mortaretti, alla tetra luce di fiaccole di pini.

Sul castello di Cormons oltre il continuo sparo dei mortaretti, avevano acceso i fuochi bengalici per fare rabbia, come dicevano, agli Italiani al di là del fosso nel mentre per istrana combinazione questi fuochi riflettevano i più bei colori bianco rosso e verde.

Per l'indomani, giorno della festa, era preparata la grande dimostrazione sulla piazza di Cormons davanti la casa del barone Locatelli ove dovevano riunirsi in allegre danze le rappresentanze di tutte le comunità del distretto.

Potete ben credere che per indurre i villici a simile convegno sotto questo sole ardente di agosto, non furono risparmiate tutte le arti, essendosi sparsa la voce che il ballo *monstre* sopra i nove tavolazzi eretti nella piazza sarebbe *gratis*, che a tutti che parteciperanno alla festa sarà distribuito larga copia di vino e cibi, per generosità straordinaria del sig. barone de Locatelli.

Ma il detto sig. barone il quale anche nel patriottismo non dimentica i suoi interessi, pensò bene di sottrarsi a sì vistoso dispendio con una salutare fuga sino a Vienna, ed i poveri contadini qui attratti dalla voglia di dare una buona mangiata e bevuta cantavano con la gola asciutta. (*)

Nè miglior sorte toccò loro col ballo perchè dovettero pagare per ogni giro la solita tassa da 5 a 10 soldi, ed infine sull'albero della cuccagna che tanto prometteva, oltre i 4 salami non fu trovato un soldo. A tanto scherno anche la pazienza dei contadini non seppe contenersi; caddè loro la benda dagli occhi e compresero di essere stati gabbati al solo fine di indurli a fare una passeggiata gratis al fresco sino a Cormons.

Il loro malumore sarebbe presto passato ai fatti, se non fosse stato contenuto dagli stessi caporioni dei soliti disordini, i quali in questo incontro si fecero invece i regolatori, perchè così istruiti dal sig. Pretore cav. de Winkler. Ma se così è perchè la stessa guardia Pretoriana non ricevè altre volte lo stesso ordine? e se la medesima è la solita ed unica turbatrice dell'ordine di chi ne è la colpa? A ciò risponda il sig. cav. de Winkler e risponda pure come sotto la sua saggia amministrazione siano scoppiate quelle ire di sangue fra comuni vicini che viveano in armonia fraterna.

Se nella giornata del 18 non ebbonsi a deplorare in Cormons funeste conseguenze, il merito principale ne ha certo l'i. r. Commissario di polizia signor cav. de Fischer, il quale s' intromise primo fra la moltitudine minacciosa e la guardia pretoriana.

(*) Il cav. barone colse l'occasione di questa gita a Vienna per chiedere la Croce Stellata per la signora baronessa sua moglie e per ottenere la sanzione sovrana a quel titolo di principe che alcuni mascalzoni gli hanno dato recentemente gridando per le contrade *Viva il principe Locatelli!* Ma nè l'una nè l'altra domanda furono esaudite e la baronessa deve rinunziare al pensiero della Croce Stellata, come il suo consorte deve contentarsi dei titoli di cavaliere-barone.

A Napoli il signor Langrand-Dumonceau ha un agente che si occupa dell' operazione per la vendita dei beni ecclesiastici. Si parla di una vasta combinazione, secondo la quale il clero stesso si sottoscriverebbe onde profittare delle obbligazioni al pari nel pagamento dei beni. Esso guadagnerebbe 100 milioni sopra 500, se avesse le azioni all' 80.

(Ind. belge)

La *Gazzetta Piemontese* dice che in occasione dell' apertura del Brennero, che avrà luogo il 24 corrente, la Società dell' Alta Italia fece nuove riduzioni sui trasporti della canape dalle principali stazioni di Pinerolo, per Marsiglia, Montpellier, Saint-Etienne, Lione, Boulogne *sur mer* e Saint-Valéry, via di Genova e Marsiglia.

Da Pinerolo sarà altresì trasportata al solo prezzo di L. 31, e 25 per tonnellata la *terra saponacea* fino a Marsiglia.

Da Venezia saranno trasportate a Marsiglia le conterie per il prezzo di L. 67 per tonnellata.

La Società dell' Alta Italia mentre con queste riduzioni provvede sapientemente allo sviluppo del movimento sulle linee, rende un segnalato servizio al commercio italiano.

Il ministero della guerra ha disposto che in ciascun battaglione dei vari Corpi che compongono la fanteria dell' esercito sia scelto un ufficiale da inviarsi a Torino, onde studiare in quell' arsenale il maneggio delle nuove armi portatili caricantisi dalla culatta.

Il primo contingente di questi ufficiali delegati giungerà a Torino alla fine del corrente mese.

Riferiamo a titolo d' informazione il seguente brano della *Liberté*:

Annunziando l' ingresso di Garibaldi e dei suoi volontari a Roma, il *Courrier Français* aggiunge che avrebbero ricevuto dalla Prussia una somma di 150,000 fiorini, di cui sarebbe rilasciata quitanza al Campidoglio. Uno dei nostri corrispondenti che giunge da Roma e da Firenze pensa che se intermediari più o meno ufficiosi hanno cercato di porre a contribuzione il tesoro del governo prussiano, il generale rimane intieramente estraneo a ogni tentativo di tale natura, attesochè ha per regola di condotta di non attinger mai denaro che nella borsa degli italiani devoti alla sua opera. Quanto al movimento che sta per iscoppiare a Roma e nelle provincie di Viterbo e Civitavecchia, il nostro corrispondente ci assicura che, ove avvenga, esso sarà esclusivamente romano; nessun armato penetrerà dal territorio italiano sul suolo pontificio.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 Agosto.

Bajona, 21. Le comunicazioni della ferrovia di Valladolid ch' erano interotte dalle inondazioni furono ristabilite. La Castiglia è tranquilla.

Perpignano, 21. L'espulsione dei liberali da Barcellona continua. Il loro numero ascende a 500, la maggior parte francesi, che ricevettero ordine di lasciare Catalogna entro 24 ore sotto minaccia di deportazione nell'isola di Fernando Po. I partigiani dell'insurrezione aumentano sotto il comando del generale Contreras e sono protetti dalla popolazione. Le fabbriche sono chiuse; il commercio sospeso.

Costantinopoli, 21. La *Turchia* asserisce che il Sultano invitò lo Czar a venire a Costantinopoli.

Berlino, 21. Le Loro Maestà di Svezia sono partite. È arrivato il conte Usedom.

Salisburgo, 21. Assicurasi che Le Loro Maestà d'Austria promisero di venire in principio di ottobre a Parigi, ove si incontreranno colla regina d'Inghilterra. Napoleone visitò il museo della città; dopo pranzo recossi al castello di Hellbrunn e la sera recossi al teatro. Dopo la partenza delle Loro Maestà, l'imperatrice d'Austria recherassi a Zurigo a visitare sua sorella e l'imperatore andrà a Ischl. Assicurasi che la questione della Germania del sud fu esaminata ponderatamente dai due imperatori e che furono d'accordo nel disapprovare l'entrata degli Stati del Sud nella confederazione del Nord. I due imperatori esaminarono pure gli affari dei principati Danubiani.

È arrivato il principe Carlo di Baviera.

Varsavia, 21. Il governo informò il console generale d'Austria che tutti i sudditi austriaci che trovansi ancora imprigionati in Russia perchè presero parte all'insurrezione polacca, si porranno in libertà e si consegneranno alla frontiera alle autorità austriache.

Costantinopoli 21. Il ministro degli esteri si incontrerà in Livadia col principe Gortschakoff.

Madrid, 21. Le bande della Catalogna furono sconfitte e disperse lasciando molti prigionieri; altre si presentano per approfittare dell'amnistia. La banda comandata da Contreras fu battuta nella provincia di Lerida. Egli e i suoi partigiani fuggono verso la frontiera. L'insurrezione della Catalogna è considerata come repressa. La banda di Castellon fu battuta e dispersa nella provincia di Valenza. L'exgenerale Peirad commise nell'Aragona molti eccessi durante la sua ritirata verso la Francia. Le rimanenti provincie continuano ad essere tranquille. Nessun soldato unirsi agli insorti a Parigi.

La Banca aumentò il numerario di milioni 18 4[5, tesoro 11[20, conti particolari 16, diminuzione portafoglio di 1[6, anticipazioni 1[3, biglietti 1.

Firenze, 21. L'*Opinione* crede non essere esatta la notizia della nomina di Melegari a ministro a Berna e dice Melegari essere stato nominato ministro plenipotenziario in sostituzione di Mamiani che fu nominato Consigliere di Stato. Non aver però ancora ricevuto alcuna destinazione all'estero, ma continuare le funzioni di segretario generale al ministero degli esteri. Il conte Corti ministro a Stockolma fu destinato a Madrid, Artom fu nominato ministro a Copenaghen, e a Ratti-Oppizzoni fu affidata la reggenza della legazione di Stockolma.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi,	21	22
Rendita francese 3 0[0 . . .	69.75	69.67
» italiana 5 0[0 in contanti	49.25	49.10
« fine mese	49.17	49.20
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	326	323
Strade ferrate Austriache . .	482	482
Prestito austriaco 1865 . . .	325	325
Strade ferr. Vittorio Emanuele	61	60
Azioni delle strade ferrate Romane	62	65
Obbligazioni	104	105
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	385	383
Londra,	21	22
Consolidati inglesi	94 1[2	94 5[8

Venezia del 21 *Cambi*	*Sconto*		*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1[2	fior.	74.85
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1[2	»	85.—
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	»	84.15
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3	»	84.25
Londra » » » 1 lira st.	2	»	10.09
Parigi » » » 100 franchi	2 1[2	»	40.08
Sconto.	6 0[0	»	—.—

Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 0[0 da fr. 49.25 a —.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da —.— a —.—; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da 68.50 a —.—; Prest. Austr. 1854 da —.— a —.—; Banconote Austr. da 80.75 a —.—; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. italiana lire it. 21.28

Valute. Sovrane a fior. 14.06; da 20 Franchi a fior. 8.08 1[2 Doppie di Genova a fior. 31.94; Doppie di Roma a fior. 6.91.

Trieste del 22.

Amburgo —.— a —.—; Amsterdam 104.25 a —.— Augusta da 103.75 a —.—; Londra 125.— a 124.50; Parigi 49.50 a 49 35; Zecchini 5.96 a 5.95; da 20 Fr. 9.96 a 9.95; Sovrane 12 53 a 12.51 Argento 123.— a 122.50; Metallich. 57.25 a —.—; Nazion. 67.12 1[2 a —.—; Prest. 1860 85.37 1[2 a —.— Prest. 1864 78.75 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Triest. —.— a —.—; Cred. mob. 183.50 a —.— Sconto a Trieste 3.3[4 a 4 1[4; Sconto a Vienna a 4.— 4 1[2.

Vienna del	21	22
Pr. Nazionale . . fior.	67.—	67.—
» 1860 con lott. . »	85.20	85.—
Metallich. 5 p. 0[0 »	57.30.59.90	57.30-59.50
Azioni della Banca Naz. »	692.—	689 —
» del cr. mob. Aust. »	183 20	183.30
Londra . . . . . »	125 10	124.80
Zecchini imp. . . »	5.96	5.95
Argento . . . . . »	122.50	122.50

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

Si pregano i signori pretori a scrivere chiari i nomi proprii e le cifre, perchè nella stampa degli atti giudiziarii non incorrano errori.

N. 6016 p. 2

EDITTO

Si rende noto all' assente Bortolussi Angelo fu G. Batta detto della Zuanna di Molevana in Travesio che Magrin Luigi e Raimondo produssero contro di lui petizione per pagamento di fior. 174.14 in dipendenza a liquidazione di conti 11 Febbrajo dell' anno corrente e che fu fissata l' udienza 19 Settembre p. v. ore 9 ant.

Ignota essendo la di lui dimora, gli venne nominato a curatore quest'avv. D.r Ongaro al quale dovrà far giungere in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore; mentre in diffetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 26 Luglio 1867

Il Reggente
ROSINATO

Barbaro Canc.

Al N. 4237 — a 67 1

Circolare d' arresto

Il sottoscritto Giudice Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato con Decreto 12 and. N. 4237 ha avviata la speciale inquisizione con formale arresto per crimine di pubblica violenza previsto dal §. 83 Cod. Pen. consumato in questo Stato in confronto dei seguenti sudditi Austriaci tutti del paese di Dolegna nell' Illirico.

1. Simonetigh Valentino.
2. Zarta Giuseppe detto Zurla
3. Veliscigh Giuseppe detto Cabalar fu Gio.
4. Jussa Francesco nativo di Ponteacco
5. Venica Antonio detto Ferlin di Francesco.
6. Zorzettigh Giuseppe detto Rosso
7. Marianna moglie di detto Zorzettigh
8. innominati { figlio dello stesso
9. innominati { altro figlio dello stesso
10. Vellisigh Gio. Batta detto Cabalar fu Gio.
11. Villesigh Francesco fu Francesco detto Cabalar.
12. Soiscigh Andrea
13. Velliscigh Pietro detto Cabalar
14. Vellisigh Francesco detto Cabalar di Giuseppe.
15. Perco Stefano marito della Paparota
16. Bernardis Giovanni fu Francesco.
17. Bottaz Gio. Batta di Giuseppe.
18. Meden Pietro fu Giovanni
19. Budigoi Antonio
20. Marcolini Pietro detto Ferlin
21. Maurigh Giovanni
22. Marcolino Domenico
23. Samigh Giuseppe detto Cogolon di Domenico
24. Debegnach Antonio detto Cosainz
25. Bernardis Antonio
26. Venica Antonio detto Ferlin di Gio. Batta
27. Sirch Antonio detto Pellegrin di Gio. Batta
28. Vellisich Gio. detto Cabalar fu Gio. Batta
29. Zorzetigh Antonio detto Morson
30. Bernardis Gio. Batta di Antonio
31. Venica Pietro detto Cecco fu Antonio
32. Magnan Antonio di Stefano
33. Budigoi Giovanni

S' interessano quindi tutte le Autorità di Pubblica Sicurezza, Comandi Reali Carabinieri ecc. a provvedere per l' immediato arresto dei suddetti tostochè fossero per entrare nel nostro Stato.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 16 Agosto 1867

Il Giudice Ingerente
firm. ZORSE

Concorda
G. Vidoni.

N. 8195. 3

Avviso.

Da parte del R. Tribunale Provinciale in Udine si rende noto alli Sig. Elisabetta Graffi-Zaffoni di Udine, essere stato emesso il Decreto 9 Aprile pp. N. 3526 sulla petizione esecutiva 12 Febbrajo 1866 N. 1574 di Antonio Posser e C.ti contro essa Graffi-Zaffoni e C.ti e che essendo assente è d' ignota dimora le venne nominato in Curatore questo avv. D.r Mattia Missio al quale fu intimato per di lei conto il detto Decreto, e potrà quindi al nominatole Curat. far pervenire le proprie istruzioni, mentre altrimenti dovrà imputare a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine* ed affissione a quest' Albo e nei soliti pubblici luoghi

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 16 agosto 1867

Il Reggente
CARRARO

Vidoni.

N. 579 IV. 3

Provincia del Friuli *Distretto di Tarcento*

MUNICIPIO DI MAGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 27 febbrajo anno corrente, a tutto il 20 ottobre p. v. si apre il concorso al Posto di Segretario Comunale di Magnano, coll' annuo emolumento di it. l. 865.00 pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in Bollo di Legge, non più tardi del detto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

a) Certificato di nascita
b) Certificato di cittadinanza italiana
c) Attestato medico di sana costituzione fisica.
d) Patente d' idoneità a senso delle vigenti Leggi.
e) Ogni altro titolo comprovante i servigi amministrativi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale

Dall'Ufficio Municipale.
Magnano li 17 agosto 1867

Il Sindaco
M. GERVASONI

N. 807-I. p. 2

Distretto di Pordenone *Comune di S. Quirino*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di Settembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune con l'annuo onorario di L. 17.40,28 compreso l'indennizzo per il cavallo.

Il Comune è diviso in tre frazioni, con residenza in S. Quirino, e distanza dalle stesse di miglia 1, ed 1 1/2, posto in pianura, e strade in manutenzione.

Totale della popolazione abitanti 2590 di cui la metà circa avente diritto ad assistenza gratuita.

Gli aspiranti correderanno l'Istanza a norma di Legge indirizzata al Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

S. Quirino 15 Agosto 1867

Il Sindaco
DOMENICO COJAZZI

N. 760 p. 2

Distretto di Pordenone *Comune di S. Quirino*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di S. Quirino, cui va annesso per ora l' annuo stipendio di L. 800.

Nel caso che occorra un temporario Diurnista, si avverte che il pagamento resta 1/2 a carico del Segretario e 1/2 del Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro Istanze al Municipio, corredandole dei documenti fissati dal Regolamento 8 Giugno 1865 n. 2321.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

S. Quirino 17 Agosto 1867.

Il Sindaco
DOMENICO COJAZZI

Associazione Agraria Friulana

RIUNIONE SOCIALE

E MOSTRA AGRARIA

In Gemona

In relazione al Programma 10 maggio p. p. la sottoscritta Presidenza trova opportuno di ricordare:

1.o La riunione sociale e la mostra agraria avranno luogo pubblicamete in Gemona nei giorni 5, 6 e 7 (giovedì, venerdì e sabato) settembre prossimo venturo.

2.o Le sedute della Società si terranno in ciascuno dei detti giorni nella Sala maggiore del Palazzo Municipale, ed avranno per iscopo:

a) la trattazione degli affari risguardanti l' ordine della Società;

b) la trattazione di argomenti relativi all'agricoltura specialmente considerata nelle sue applicazioni praticate o desiderabili nella Provincia.

Vi sono particolarmente invitati i membri effettivi ed onorari, nonchè i rappresentanti degl'Istituti corrispondenti.

Altre persone vi saranno ammesse in numero comportabile dalla capacità del locale, le quali potranno pure prender parte alla discussione degli argomenti d'agricoltura preaccennati.

3.o Alla mostra possono essere presentati tutti quegli oggetti che direttamente od indirettamente interessano all'agricoltura della Provincia; e sono ammissibili anche se d'altra provenienza, però senza diritto a concorso di premio.

Saranno divisi in quattro sezioni principali, cioè:

I. *Produzioni del suolo* — Cereali in grano e Piante cereali, Piante tigliacee e loro semi, Piante oleifere e loro semi, Legumi, Erbaggi, Radici, Tuberi, Foraggi, Frutta, Fiori, ecc.

II. *Prodotti dell'industria agraria* — Vini, Olii, Seme-bachi, Bozzoli, Sete, Lane, Canape e Lino ridotti commerciabili, Formaggi, Butirri, Cera, Miele, ecc.

III. *Animali* — Bovini da lavoro, e da negozio.

IV. *Sostanze fertilizzanti e Strumenti rurali* — Concimi artificiali o composte fertilizzanti; Arnesi e Macchine rurali, Utensili ed altri oggetti che le arti meccaniche pongono a servizio dell'agricoltura.

NB. *È sommamente desiderabile che nella mostra figurino non soltanto i prodotti di rara apparenza ed ottenuti col mezzo di una coltivazione eccezionale; ma eziandio ed anzitutto quelli che si ottengono dalla coltivazione ordinaria; e che sì gli uni che gli altri vengano accompagnati da opportune indicazioni per le quali si possano rendere comparabili le condizioni nelle quali i prodotti medesimi si ottengono, ed il reale profitto che i coltivatori sogliono ritrarne.*

È pure desiderabile che fra gli strumenti ed utensili rurali si mostrino eziandio quelli che, comunque semplici e rozzi, sono più generalmente in uso, e che i coltivatori ritengono meglio adatti alle condizioni dei terreni ed altre locali.

4.o Per ognuna delle quattro sezioni venne già nominata una Commissione collo speciale incarico di procurare che dalle diverse parti della Provincia vengano effettivamente inviati gli oggetti alle medesime rispettivamente attinenti, nonchè col mandato di presentarne analogo rapporto all'adunanza e proporre le relative premiazioni ed altri incoraggiamenti. Ed è pure istituita una *Commissione organizzatrice*, sedente in luogo, la quale è incaricata di ricevere gli oggetti destinati alla mostra colle dichiarazioni e documenti relativi e di classificarli secondo il programma.

5.o Pel collocamento e per la custodia degli oggetti sarà provveduto a carico della Società, e potranno pure essere rimborsati delle spese di trasporto i proprietari di quegli oggetti che le Commissioni ordinarie giudicassero meritevoli d'eccezione.

6.o Gli animali destinati al concorso basterà che pervengano in luogo la mattina del primo giorno. I concorrenti dovranno però averne fatta relativa dichiarazione prima del giorno 3 settembre, entro il quale, se non prima, è pur desiderabile che vengano consegnati tutti gli oggetti appartenenti alle altre categorie della mostra.

7.o I premii e gl'incoraggiamenti destinati per la mostra consistono in denaro, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, strumenti rurali, ed altri oggetti, ed in menzioni onorevoli.

Oltre i premii agli autori delle memorie accennate dal programma di concorso già pubblicato, sono conferibili:

a) Premio di it. L. DUECENTO a chi presenterà il miglior Toro di razza lattifera, allevato in Provincia, e che abbia raggiunta l'età di un anno;

b) Premio di it. L. CENTO a chi presenterà una Giovenca di due a quattro anni, allevata in Provincia, colle prove della maggior attitudine alla produzione del latte, tenuto calcolo dell'economia nella spesa d'alimentazione.

8.o Dietro le proposte che saranno presentate dalle suddette Commissioni ordinatrici la Società potrà conferire altri premii ed incoraggiamenti per oggetti o collezioni della mostra, a qualunque sezione o categoria appartengono; e potrà pure conferirne a proprietari e coltivatori che nel territorio del distretto di Gemona e dei luoghi circonvicini avessero di recente introdotto qualche utile importante miglioria nei loro fondi, ed a chi altro in qualsiasi modo coll'opera e coll'esempio si fosse reso benemerito dell'agricoltura del paese.

Dall' Ufficio dell' Associazione agraria friulana
Udine, li 10 agosto 1867.

La Presidenza
GH. FRESCHI — F. DI TOPPO P. BILLIA — N. FABRIS — F. BERETTA

Il Segretario
L. MORGANTE.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

AVVISO

Servizio di presa e consegna a domicilio delle Merci e Numerario nelle città di Vicenza, Treviso ed Udine

TARIFFA

dei prezzi di trasporto dalla Stazione al domicilio dei destinatarj od alla Dogana, o dal domicilio dei mittenti alla stazione.

Merci a Grande Velocita.

Per ogni collo pesante da	0 a	10 chil.	L. 0.10
» »	» 10 »	20 »	» 0.15
» »	» 20 »	50 »	» 0.20
» »	» 50 »	100 »	» 0.25

Per Colli pesanti più di 100 chilog., e per frazioni indivisibili di 50 chilog. . . . . » 0.10 oltre ai cent. 25 pei primi 100 chilog.

Numerario e Preziosi.

Per lire 100 o di meno valore in Oro, argento o Carta . . . . L. 0.15

Le somme eccedenti pagheranno per frazione indivisibile di L. 100 . . . . . » 0.05 oltre i cent. 15 per le prime 1.000 Lire.

Merci a Piccola Velocità

Per ogni 100 chil. e per frazioni indivisibili di 100 chilog. . . . . » 0.20

CONDIZIONI CENERALI.

Per le mobiglie, non che pei colli indivisibili superanti il peso di un quintale metrico da rendersi ai piani superiori od ai locali sotterranei del domicilio dei destinatarj, verranno raddoppiate le tasse sopraesposte

Sono esclusi dal Servizio di consegna e presa a domicilio:

a) I Colli indivisibili di un peso eccedente i chilog. 800.
b) Gli oggetti lunghi oltre a metri 6.50;
c) I Foraggi non compresi;
d) Il Bestiame;
e) Le carrozze ed altri ruotabili.

Ove però le parti desiderassero la presa o la consegna a domicilio anche di simili spedizioni, sarà necessario di convenire di volta in volta sul prezzo di trasporto.

Torino, li 9 Agosto 1867.

LA DIREZIONE
In Udine, *Contrada del Duomo, Casa Billiani*

AVVISO

Cessato avendo il sig. Federico Caime di rappresentare per la Provincia di Udine la Compagnia nominata « CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E DELLE ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO » avvertesi esserne stato investito in sua vece interinalmente il sottoscritto, al quale quind'innanzi potrà rivolgersi ogni interessato.

La sede della Sotto-Direzione è sita in MERCATO VECCHIO SOPRA LA TIPOGRAFIA SEITZ VICINO AL CAFFÈ NUOVO N. 933 ROSSO.

Udine, 22 agosto 1867.

Il Sotto-Direttore
PIETRO SARTORI.

Avvisiamo un'altra volta i R. Pretori e i signori Sindaci e Capi-uffici che il **Giornale di Udine** *respingerà le loro lettere, se non debitamente affrancate. Così oggi abbiamo dovuto respingere, per non pagare la sopratassa, una lettera della Pretura di Palma. E ieri respingemmo due lettere, una di Spilimbergo e l'altra di Casarsa, sulle quali era stata apposta una marca di soli centesimi* **cinque**. *Dopo un anno, il rispettabile pubblico non dovrebbe ignorare le norme riguardanti la posta delle lettere nel Regno d' Italia.*

VOCABOLARIO FRIULANO

del Professore

AB. JACOPO PIRONA

Sarà un bel volume in 8.°, stampato in caratteri espressamente appropriati dalla Fonderia e Tipografia Antonelli in Venezia.

L' edizione sarà senza ritardo intrapresa, compiuta in un anno, e consegnata mano mano agli Associati in otto distribuzioni.

Ogni distribuzione comprenderà cinque fogli di stampa, cioè 80 pagine a doppia colonna, e costerà *due lire.*

La sola ultima distribuzione potrà portare qualche foglio di meno o di più, ed il costo sarà in proporzione.

I primi duecento Associati avranno in dono una Carta Etnografica del Friuli.

Per associarsi basta inviare il proprio nome e domicilio scritti sopra apposita scheda o sotto ad analoga obbligazione in forma di lettera al Custode del Museo Friulano in Udine.

Udine 1 Agosto 1867.

GIULIO ANDREA PIRONA

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.